



**«Quel signor dell'altissimo canto,
che sovra gli altri com'aquila vola»¹**

di Gianni IWOEAJ

www.iwoeaj.jimdo.com

E' da diverso tempo che mi sto chiedendo se è il caso di continuare a parlare ed a scrivere sulle vicissitudini del mondo radioamatoriale, in particolar modo "romano", riguardo ai continui disturbi ed attacchi che la nostra Associazione A.Ra.C. sta continuamente subendo sul ponte ripetitore R9 special e sul *web* o lasciar perdere ogni sterile diatriba e guardare avanti.

¹Dante Alighieri dalla "Divina Commedia", Inferno IV, versi 95-96.

“L’aquila non acchiappa mosche”, recita un vecchio proverbio bresciano riportato sul calendario 2011 di Frate Indovino nel mese di Gennaio.

Tuttavia le aquile volano molto in alto ed avendo una vista acutissima possono vedere e stigmatizzare meglio di altri i vari “*botta e risposta*” presenti sul *web* ed inerenti questioni, soluzioni e punti di vista sulla predetta problematica, in particolar modo raccontati recentemente dal sottoscritto. Per non dire, poi, che le mosche danno fastidio un po’ a tutti ed è necessario neutralizzarle prima che si moltiplichino (soprattutto se andiamo incontro alla stagione estiva).

Mi raccontava sempre mio nonno che un suo anziano amico aveva un bizzarro modo di scacciare le mosche mentre lo infastidivano durante la colazione. Era solito mettere un po’ di zucchero o del miele sul lato opposto dove mangiava e tutte le mosche, magicamente, si spostavano sul piccolo mucchio di zucchero, lasciando il povero “vecchio” a godere della buona tazza di latte e biscotti. In un certo senso dava loro un “contentino”.

Volete che anch’io dia un “contentino” e conseguente “visibilità” a tali “*macchiette radiantistiche*”? Neanche per sogno!! Non vorrei che “*si facesse di una mosca un elefante!*”.

Tuttavia è giusto che il sottoscritto, essendo stato chiamato in causa anche se indirettamente, esca dal silenzio e dia almeno alle SS.LL. (?) qualche “briciola” di risposta, non tanto zuccherina.

E’ estremamente semplice starsene seduti dietro un apparato radio, magari mentre si lavora in macchina o sul furgone fumandosi una bella sigaretta e criticare, sciorinare consigli, godere, deridere, fotografare e giudicare da chissà quale pulpito, l’operato di chi si sta attivamente adoperando per cercare di riportare l’ambiente radiantistico romano ad un clima di calma, di normalità e affermiamo pure di “professionalità”, in modo tale che tutti i radioamatori possano svolgere serenamente i propri QSO.

Appare ancora più dozzinale sentenziare sui propri siti web che la migliore soluzione per eliminare i “disturbi e disturbatori” sia azzerare tutto: ponti ripetitori A.Ra.C. e persone del direttivo A.Ra.C. (quest’ultimo, eletto democraticamente ed all’unanimità dall’Assemblea ordinaria dei Soci regolarmente convocata e svoltasi precisamente l’11 luglio del 2010... se qualcuno aveva qualcosa da ridire poteva *in primis* partecipare alla predetta riunione e far trascrivere il proprio dissenso a verbale spiegandone le motivazioni, oppure votare contro tale nomine... a voi la scelta).

Bene, bravi, bis! Idea degna del titolo di un film del compianto Leslie Nielsen: L'Associazione radioamatoriale più pazza del mondo!

Diciamo che tali personaggi “sciabordano” in tanto caos sperando che la nostra Associazione, presa tra il fuoco incrociato di *portanteri* e *logorroici ciarlatani*, perda credibilità, visibilità e soprattutto soci e spenga definitivamente il ponte R9 special e tutti i ponti “targati A.Ra.C.”.

Come vi avevo accennato nel precedente articolo sull'HAM SPIRT, a Roma la fan da padrone le “chiacchiere”. Va di moda il “*velavedodettismo*”. Alcuni sperano che a lungo andare la nostra Associazione alla fine imploda e mandi tutti a casa. - “*Ve l'avevo detto che alla fine l'A.Ra.C. faceva la fine delle botte a muro!*” - diranno lor Signori (?) con un pizzico di sarcasmo e godimento. - “*Ve l'avevo detto che la realtà è ben diversa da quella che vogliono farvi credere e che il nuovo direttivo dell'A.Ra.C. ha portato alla rovina questa formidabile Associazione radioamatoriale! Magnano e dormono*”.

E colui che riuscirà ad indovinare la data del “fallimento” dell'A.Ra.C. arriverà per primo a tagliare il “*nastro d'oro*” o, se arriverà secondo, il “*nastro d'argento*”. Nel frattempo tutti questi personaggi stanno “ri”-tagliando, per radio o sul web, “*nastronzata*” al giorno (*hops! Pardon, che caduta di stile!! Scusatemi il francesismo, ma si sa a Roma siamo anche apprezzati per questo perchè siamo schietti e diretti! HII!*).

E dato che abitiamo a Roma oserei suggerire: “*Damose tutti na regolata!*”. Se non ricordo male, *illo tempore*, anche il ripetitore R5 gestito dal buon Giuseppe I0TVL era sotto continuo attacco da parte di portanteri tanto che quest'ultimo fu obbligato ad inserire un tono sub audio per l'accesso al ponte. Ma valse a poco...

Da questo devo dedurre che, essendo allora Giuseppe I0TVL Vice Presidente dell'A.Ra.C. ed essendo una delle poche persone stimate nell'ambiente radiantistico anche oltre i confini nazionali, *il portantero*, nell'interferire nei QSO, non guardava in faccia a nessuno! Infastidiva a prescindere da chi gestiva l'Associazione. Quindi azzerare il direttivo dell'A.Ra.C. non servirebbe a nulla.

Ma come....qualcosa non torna! L'HAM SPIRIT, che è stato il cavallo di battaglia per mesi, tanto che sono stato costretto a chiarire una volta per tutte il vero significato da dare a tale termine, non va più attuato?? Non è più di moda? Invece di dichiarare “guerra” a tali disturbatori (che commettono un reato n.d.r.) anche con messaggi di solidarietà alla nostra Associazione oppure cercare di coinvolgere altre associazioni per una risoluzione drastica a tale fenomeno, cosa si fa? Semplice: si attacca il direttivo dell'A.Ra.C. considerato come la causa

di tutto ciò, come il male da estirpare chiedendone le dimissioni immediate, *in toto*.

Bellissimo esempio di HAM SPIRIT, *very good*.

La critica ci può stare, ma che sia costruttiva e soprattutto intelligente. Mi sembra di rivivere le trame letterarie del famosissimo romanzo “*Don Chisciotte della Mancia*”, di Miguel de Cervantes Saavedra, letto e studiato alle scuole superiori.

Comincio a credere, come Don Chisciotte, che nell’odierna realtà radioamatoriale, gli ideali della solidarietà, dell’etica radiantistica, della passione verso un’attività (quella del radioamatore) che ci accomuna tutti e soprattutto dell’amicizia nella comunità radioamatoriale, si stiano incrinando...

Comincio a credere che sia un’impresa impossibile (come combattere contro i mulini a vento – “*trenta o quaranta giganti che agitano minacciosi le loro lunghissime braccia*”- afferma Don Chisciotte) cercare di far capire a qualche “*vecchia conoscenza*” che il “*danno da portante*”, generato da qualche radioamatore/i (perchè di tale soggetto/i si tratta), non ricade solo sull’Associazione che gestisce il ponte ma sull’intera comunità radioamatoriale.

- *“Pigliate quei quattro capponi, poveretti! a cui dovevo tirare il collo, per il banchetto di domenica, e portateglieli; perché non bisogna mai andar con le mani vote da que' signori. Raccontategli tutto l'accaduto; e vedrete che vi dirà, su due piedi, di quelle cose che a noi non verrebbero in testa, a pensarci un anno.*

Renzo abbracciò molto volentieri questo parere; Lucia l'approvò; e Agnese, superba d'averlo dato, levò, a una a una, le povere bestie dalla stia, riunì le loro otto gambe, come se facesse un mazzetto di fiori, le avvolse e le strinse con uno spago, e le consegnò in mano a Renzo; ...

(omissis) ... Lascio poi pensare al lettore, come dovessero stare in viaggio quelle povere bestie, così legate e tenute per le zampe, a capo all'in giù, nella mano d'un uomo il quale, agitato da tante passioni, accompagnava col gesto i pensieri che gli passavan a tumulto per la mente. Ora stendeva il braccio per collera, ora l'alzava per disperazione, ora lo dibatteva in aria, come per minaccia, e, in tutti i modi, dava loro di fiere scosse, e faceva balzare quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto s'ingegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente tra compagni di sventura. – “

(dal *CAPPILLI dei Promessi Sposi* - A. Manzoni)

Siamo diventati tutti “capponi Manzoniani” HI! Non facciamo altro che “beccarci” dalla mattina alla sera l’uno contro l’altro, *cari compagni di sventura!* Mentre chi dovrebbe essere realmente beccato e preso per il collo (non per le “*zampe a capo all’in giù*” come afferma il Manzoni) attraverso un’azione congiunta di tutti: soci ed ex soci, è libero ancora di fare il p... del proprio comodo sui ponti ripetitori ed in particolar modo sull’R9 special (nonostante gli “atti dovuti” che l’A.Ra.C. ha presentato alle competenti Autorità...e credetemi che questa volta la situazione è seguita... molto da “vicino”).

QUESTA E' LA VERITA'

(AMARA aggiungerei io...)

Speriamo che dopo questa piccola dissertazione, nessuno se la prenda a male.

Se ciò fosse successo: “*Aut tace aut loquere meliora silentio*”.

In fondo, come afferma seraficamente il buon Roberto IZOKLI sul proprio sito e sempre in “grand’amicizia”: “*Gli ignoranti ed i presuntuosi sono come le donne di malaffare: si offendono sempre quando le si chiama con il loro vero appellativo...*”.

73 alla prossima.

...i soliti noti: IWOEAJ Gianni

Un po' di "umor" non guasta mai...



**NON CI RESTA CHE PIANGERE...
O SORRIDERE...FATE UN PO' VOI**

Santissimo Savonarola, scusa le volgarità eventuali, potresti far vivere in pace l'A.Ra.C....e che è! Oh! Diamoci una calmata, oh! E qui pare che l'A.Ra.C. non si può muovere e questo e quello...e pure per te ..oh! Due persone per bene che non farebbero male nemmeno ad una mosca, figuriamoci ad un santone come te. Noi ti salutiamo con la nostra faccia sotto i tuoi piedi senza nemmeno chiederti di stare fermo...puoi muoverti quanto ti pare e piace. I tuoi peccatori di prima con la faccia dove sappiamo...
